

belli — Molina — Mondello — Montauti — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Mosca Gaetano — Mosti-Trotti — Murialdi — Musatti.

Nava Cesare — Negrotto — Nitti — Nofri.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Pais-Serra — Pala — Pansini — Pantano — Paratore — Parlapiano — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pellegrino — Pernisi — Petrillo — Piccinato — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pipitone — Pirolini — Pistoja — Porcella — Pozzi — Prampolini — Pucci.

Quaglino.

Rampoldi — Rattone — Rava — Regio — Rellini — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rispoli — Bissetti — Rizza — Rizzone — Roberti — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Ronchetti — Rondani — Rosadi — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Rubilli — Rubini — Ruini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Samoggia — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saraceni — Saudino — Scalori — Sciacca-Giardina — Sciorati — Senape — Serra — Sichel — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Soglia — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Spetrino — Stoppato — Storoni.

Tamborino — Tasca — Tedesco — Teso — Theodoli — Tinozzi — Tomba — Torre — Toscano — Testi — Tovini — Treves — Turati.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Venzi — Veroni — Vicini — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Fani.
Suardi.

Sono ammalati:

La Lumia — Lucchini.
Scano.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORÀ.

Seguito della discussione intorno all'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione intorno all'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sonnino.

SONNINO SIDNEY. (*Segni di attenzione*). Nella presente discussione e nel voto politico che la chiuderà, la questione puramente ministeriale apparisce secondaria di fronte a quella dell'impresa Libica e dei vari problemi che oggi si aggruppano intorno ad essa.

Sono ormai due anni che il Governo e l'opposizione costituzionale si sono trovati d'accordo nelle questioni di massima relative all'impresa Libica e ogni dissenso si restringeva alle modalità di esecuzione.

È invece appunto sulle questioni di massima e sullo stesso indirizzo della politica coloniale che il partito socialista, e una parte di quello repubblicano, hanno portata la battaglia nei comizi, e la portano, oggi, qui, nell'Aula parlamentare. E su questo terreno dichiaro subito di non potermi accompagnare a loro, nè voglio che nel mio voto trasparisca equivoco di sorta.

Intorno alle altre questioni sollevate, e specialmente intorno al modo di condurre le elezioni per parte del Governo, si potrà meglio discutere e deliberare quando le elezioni stesse verranno esaminate dalla Camera. Non potrei davvero sanzionare i metodi che appaiono essere stati usati per opera dei prefetti in vari collegi, specialmente nel Mezzogiorno; ma oggi ogni voto generico, in occasione della risposta al discorso della Corona, andrebbe molto al di là della questione elettorale, investendo tutta la politica coloniale, e compromettendo insieme le questioni inerenti alla difesa nazionale, così in terra come in mare.

Per queste ragioni dichiaro, fin da ora, per mio conto personale, resistendo all'invito dell'onorevole Marchesano, che, pur facendo ogni maggior riserva sulla fiducia generale nel Ministero, e indipendentemente dalle dichiarazioni che oggi si facesse in ordine ad altre materie speciali e da tutte le bizantinerie delle schermaglie parlamentari, darò il mio voto favorevole all'azione del Governo: in quanto che qui, oggi, agli occhi del paese, non si tratta tanto di fiducia nell'onorevole Giolitti, quanto di fiducia nella Libia e nella missione dell'Italia nel Mediterraneo. (*Vive approvazioni*).

Troppo si è stampato nei giornali sovversivi e gridato così nei comizi come qui, che il voto popolare ha condannato la guerra Libica, perchè non importi sopra ogni